

→ **Incontro** decisivo oggi tra Federmeccanica, Fim e Uilm su norme ad hoc per le quattro ruote

→ **L'obiettivo** è assicurare gli investimenti sullo stabilimento torinese senza cancellare il ccnl

# Mirafiori, il contratto dell'auto porterà a nuove divisioni

Oggi pomeriggio l'atteso incontro tra Federmeccanica, Fim e Uilm per discutere di un contratto specifico dell'auto. Domani, invece, il colloquio riservato tra Sergio Marchionne e Emma Marcegaglia.

**L.V.**

MILANO  
lventurelli@unita.it

Almeno su una cosa Maurizio Sacconi ha ragione: «Questa settimana sarà decisiva per il futuro dello stabilimento di Mirafiori e più in generale per l'insediamento della produzione automobilistica in Italia». A confermarlo sono gli appuntamenti previsti per questi giorni, ufficiali o ufficiosi che siano, al cui esito restano appese le sorti non solo della storica fabbrica torinese ma, più in generale, dell'attuale sistema di relazioni industriali.

## UN CONTRATTO PER L'AUTO

Oggi pomeriggio, nella sede nazionale di Federmeccanica, l'associazione industriale incontrerà i sindacati che hanno firmato il contratto del 2009 (Fim, Uilm, Fismic e Ugl, non la Fiom) per discutere di nuove regole ad hoc per il settore delle quattro ruote. Mentre domani Sergio Marchionne, di rientro a Torino per il tradizionale incontro di fine anno con i dirigenti del Lingotto, dovrebbe incontrare la leader degli industriali Emma Marcegaglia. Un colloquio riservato per tirare le somme su quanto le associazioni delle imprese e dei lavoratori metalmeccanici decideranno questo pomeriggio sull'ormai famoso contratto dell'auto.

Ma non sarà una trattativa facile, come prevede invece il ministro



Oggi riparte il difficile confronto sullo stabilimento di Mirafiori tra Federmeccanica, Fim e Uilm.

### Susanna Camusso

«Su Fabbrica Italia si fanno annunci misteriosi che somigliano tanto alla ricostruzione dell'Aquila»



### Maurizio Sacconi

«È possibile entro Natale definire un'intesa. In caso contrario avrebbe ragione chi ha dubitato di Fiat»



### Cesare Damiano

«Per raggiungere la competitività chiesta da Marchionne non serve un contratto dell'auto»

